

Montelupo Informa

Prima edizione 1997

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."La scuola della Torre riaperta dopo i lavori" "E' iniziato senza problemi e con più servizi il nuovo anno scolastico" "Due novità per il prossimo anno";
- pag. 3....."E' stato demolito il colorificio di Citerna" "Il sindaco di Montelupo promuove un incontro tra le città della Ceramica" "Brevi";
- pag. 4....."In regola con l'ambiente la zona della Pratella" "Una via di sfogo per le future piene del fiume Pesa" "Il futuro sta nella separazione dei rifiuti umidi da quelli secchi" "Mettiamo insieme vetro e plastica";
- pag. 5....."In corso il censimento delle superfici abitative" "Archiviato il procedimento contro il sindaco" "Montelupo ruota intorno al sole" "Con Marcello Montelupo perde un amico" "E' morto Paolo Lami";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Le decisioni" "Dal mondo del volontariato";
- pag. 8....."La festa della ceramica ottiene nuovi risultati" "Buon successo della prima Festa del Vetro".

Articoli rilevanti: "E' stato demolito il colorificio di Citerna" , "In regola con l'ambiente la zona della Pratella" , "Montelupo ruota intorno al sole" , "Buon successo della prima Festa del Vetro".

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Periodico Anno II, n. 1 - Spedizioni Abbonamento postale - Art. 2 comma 206 L. 662/96 - Filiale di Firenze

Esce la "Storia della ceramica di Montelupo"

Sta per uscire il 1° volume della "Storia della Ceramica di Montelupo", che racconta la vicenda di questo centro di fabbrica, ricostruita attraverso più di venti anni di studi e ricerca. L'autore della ricerca è dei testi è Fausto Betti, direttore del Museo.

Il Museo Montelupo si presenta in questo modo offrendo una delle più importanti risultati della sua scelta: un museo a diverse filoni come Istituto di ricerca per la storia della ceramica e per l'archeologia post-classica, nonché centro di documentazione e servizi. Il libro vuole essere primo di tutto uno strumento di lavoro per cittadini e aziende, ceramologi e studiosi, insegnanti e collezionisti, ma anche un valido aiuto per chi si pone obiettivi di marketing territoriale e di prodotto.

La storia di questa "zona industriale delle maioliche fiorentine" è fatta dalle storie delle famiglie, dell'economia, del costume, dei decenni, l'opera di Betti, documentando con rigore e partecipazione l'insieme di queste vicende, diventa il principale testo esaltatore di storia di Montelupo.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere all'ufficio distribuzione dell'editore AIDEX S.r.l., presso il Museo in via XX settembre 34, tel. 51066.



Il nuovo anno scolastico, è iniziato senza problemi con più servizi e novità



Pieno giorno di scuola senza intoppi di rilievo, nel nostro comune. Anzi con alcune novità importanti. Il

frutto in tempo sulle l'ampolamento della scuola elementare Torre che, completamente ristrutturata può nuovamente ospitare gli

alunni delle 5 classi elementari. Per il prossimo anno sono due le novità: il progetto per la nuova scuola Corradini, di cui se ne sta già occupando l'arch. Marco Dezi Barbetti, e la creazione di una nuova struttura destinata a

A pagina 2

Scadenza per i rilievi al piano strutturale

I cittadini hanno tempo fino al 6 ottobre per presentare osservazioni al piano strutturale di Montelupo Fiorentino.

Si chiama così il nuovo piano regolatore adottato in accordo tra Comune, Provincia e Regione, in pubblicazione e visione presso il comune.

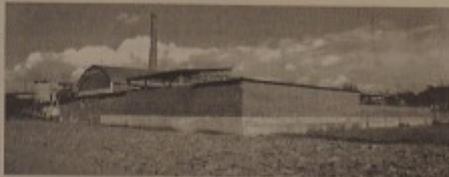
Il piano, di cui questo giornale si è ampiamente occupato nel numero di novembre '96, contiene le previsioni e le strategie urbanistiche per i prossimi anni.

Demolito il colorificio di Citerna. Al suo posto villette private

Con l'abbattimento del colorificio ceramico Fascioli, a Citerna, una azienda fra le più importanti del territorio, se ne è creato un pezzo di Montelupo.

Il comune ha approvato il progetto che prevede la costruzione, in quella zona di un complesso di abitazioni.

A pagina 3



Industria e ambiente: presentati dati e criteri del monitoraggio

Sono stati presentati pubblicamente i risultati degli studi compiuti sui livelli degli elementi inquinanti e sulla salute della popolazione, realizzati da un gruppo di lavoro tecnico attivo dal comune.

Dati rappresentati il riferimento di partenza di un monitoraggio continuo dell'ambiente e sulla popolazione che sta segnando in particolare la nuova zona industriale della Pratiella. Il dipartimento prevenzione della Asl rileva costantemente lo stato di salute della popolazione.

A pagina 4

Il censimento delle abitazioni

L'Amministrazione comunale ha affidato a giovani esperti in questione il censimento delle superfici destinate a civile abitazione. Avrà il quadro esatto della situazione e un'impulso per stabilire con esattezza le percentuali di opere da sottoporre ai cittadini ed evitare incongruenze.

A pagina 5

Buoni risultati della Festa

Con la quinta edizione la Festa Internazionale della Ceramica conferma e rafforza gli importanti risultati. Un evento centrale che appartiene a tutta la comunità e che riesce a trasmettere le peculiarità della città della ceramica.

A pagina 8

SOMMARIO

Il Sindaco invita i comuni italiani della ceramica

A pagina 3

Una cassa d'espansione per le piene della Pesa

A pagina 4

Con Marcello Barbetti Montelupo perde un amico

A pagina 5

Gli interventi dei gruppi consiliari

A pagina 6

Musica e altro nella rubrica dal mondo del volontariato

A pagina 7



Una via di sfogo per le future piene del fiume Pesa

Sarà rafforzata la sponda sinistra della Pesa, tramite la creazione di una "zona di espansione" a monte dell'abitato del Comune di Montelupo, in una zona compresa fra Turbano e Molino di l'Ospedale in seguito agli interventi già realizzati.

Una delibera consuntiva dello scorso giugno ha infatti approvato la variante al piano regolatore che consente i lavori finanziati dalla Regione Toscana, resi necessari da alcune indicazioni emanate dal Genio Civile di Firenze, che il Comune è obbligato a seguire. Le prescrizioni del Genio Civile parlavano appunto della necessità di compensare i volumi sottratti all'espansione attuale delle acque in quell'area della Pesa, creando volumi compensativi che accolgono dall'altro lato il pericolo di intasamenti del corso d'acqua.

In seguito allo studio effettuato dal Genio Civile, l'Amministrazione Comunale aveva incaricato lo studio GEOFCO di Firenze di realizzare il progetto per la consistenza della zona di espansione, ed il seguito lo stesso studio aveva dato anche delle indicazioni di fattibilità della variante al piano regolatore relativamente al progetto. Lo stesso progetto ha riportato anche il parere favorevole della Commissione Urbanistica del Territorio e della Commissione Edilizia Integrata. Ora, con la approvazione definitiva della variante al piano regolatore da parte del Consiglio Comunale, quest'opera così importante per il Comune di Montelupo può avere inizio.

Nel dettaglio, l'area che ospiterà la zona di espansione si sviluppa dalla zona sportiva, in località Turbano, poco a monte della Traversa dei Capinai, fino all'argine che ha realizzato immediatamente dopo la tragica alluvione del 1966, in località Molino dell'Ospedale, sulla sinistra idrografica della Pesa. La zona si estende su una superficie di circa 13 ettari ed è una zona per lo più solo pianeggiante, con una debole pendenza verso il corso d'acqua.

L'opera si inserisce nel quadro degli interventi di protezione sponda in fase di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica della Val di Pesa in questa area, finalizzate al contrasto, con tecniche di biogeologia, dell'azione di erosione laterale della Pesa.

In regola con l'ambiente la zona delle Pratella

Un incontro con i cittadini

La zona industriale delle Pratella, con gli stabilimenti che si stanno ampliando e che sono previsti, non inquinano l'ambiente né mette in pericolo la salute dei cittadini.

Tuttandosi tuttavia di interventi importanti di investimento di fronte "insalubri", le verifiche e il monitoraggio sono indispensabili. La provincia si è impegnata ad installare una nuova centralina di rilevazione a Fibianna, ai cui costi di gestione sono state chieste a partecipare le aziende interessate.

E' lo stesso di quattro ore e il 15 febbraio scorso a Fibianna in un incontro pubblico dedicato alla nuova zona industriale delle Pratella. Il Comune ha chiamato i responsabili degli organi tecnici che hanno il compito di essere sotto controllo i pericoli di inquinamento chiedendo loro di spiegare pubblicamente i risultati degli studi fatti e i sistemi che si stanno usando per la tutela di tutti. Sono intervenuti i tecnici dell'ARPAT a cui compare il controllo sulle emissioni in atmosfera, sulla qualità delle acque e sul rumore; del settore ambiente della Provincia che rilascia le autorizzazioni alle emissioni; del dipartimento prevenzione della Aul che controlla la salute della popolazione; e inoltre il Pdpir, dell'ufficio tecnico e ambiente del Comune.

"Abbiamo le carte in regola per vincere una scommessa, obbligatoria per mantenere la nostra spiccata vocazione produttiva", ha affermato il sindaco - "contare una moderna zona industriale compatibile con la esigenze dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini".



Lo stato di salute della popolazione viene costantemente controllato

Il dipartimento di prevenzione dell'Azienda Unil vigila sullo stato di salute della popolazione in modo che possano essere rimossi per tempo le cause dimalattia o mortali. Due medici del dipartimento, Gabriele Marzoni dell'unità agente pubblica e Guido Sarnio dell'unità medica del lavoro, si sono occupati di "Epidemiologia e stato di salute della popolazione". Gli elementi emersi hanno significato per un territorio più sano di quello consuale, ma ragguardevole una sorta di "patto zero" con cui confermare le risultanze di un monitoraggio che continua giorno per giorno. I dati sono stati illustrati a Fibianna il 15 febbraio scorso e sono disponibili a richiesta presso l'ufficio ambiente del Comune.

Senza dal presi in mano quattro aspetti importanti, lo stato di rischio dei disturbi respiratori nell'infanzia, il livello di esposizione al piombo della popolazione. La confusione sistematica relativa ad ognuno degli argomenti trattati che non vengono rilevati eccessi o anomalie di

questi fenomeni e che non sono plausibili aumenti o superamenti di limiti determinati dalla esposizione a rischi di inquinamento ambientale e soprattutto industriale. Più specificamente i dati sulla piombemia (presenza di piombo nel sangue) delle persone non sottoposte professionalmente ad esposizione, sono risultati di circa 1/3 del livello soglia definita dalla legge e circa 1/5 dei massi limiti di riferimento stabiliti dalla stessa Aul. Il biossido di azoto (un inquinante, prodotto da qualsiasi tipo di combustione) che non è stato oggetto dello studio epidemiologico, ma è risultato della ricerca dell'Appa come l'unico elemento che potrebbe risultare presente per alcune ore l'anno a zona industriale limitate e nelle peggiori condizioni atmosferiche. Riguardo a questa eventualità Sarnio ha precisato che "il gas non è tra gli inquinanti più pericolosi: viene classificato un inquinante per le vie respiratorie e che solo una trascurata e momentanea presenza potrebbe recare danni alle persone".

Per il prossimo futuro, i controlli sulla popolazione si allargheranno allo studio su presenza e frequenza di inquinanti industriali come anidride, ossido, nichel, cromo e cobalto.

Il futuro sta nella separazione dei rifiuti umidi da quelli secchi

Tramite dal mese di ottobre e, per ora solo nella zona Fiume-Ambrogiana, la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno della parità di Publiser, che già si occupa del Servizio Igienico-Urban del nostro Comune. La separazione organici, infatti, di origine animale o vegetale, che rappresentano circa un terzo dei rifiuti domestici, possono essere separatamente recuperati per produrre il compost, cioè un concime di ottima qualità di utilizzo nell'agricoltura e nel giardinaggio. Ciò comporta anche una notevole riduzione del volume di rifiuti da depositare in discarica e, quindi, un



risultato vantaggioso per il territorio.

Quali sono i rifiuti organici? Bocco ed avanzi di frutta, verdura e legumi, avanzi di carne, pesce, ossa e lische;

chi avariati, frittine fritte di caffè, il cornicella e stacco, gasci di uova, avanzi di pane, pasta e riso; tovagliolini e fazzoletti di carta. Segatura, ritagli di legno, paglia, piante e capelli, foglie, fiori, terra radi-

ci di piante in vaso, ceneri di legno, escrementi di animali domestici.

Le ragioni di questa scelta vengono espresse in una lettera che il Sindaco ha inviato ai cittadini con la quale li informa sull'iniziativa e li invita

a selezionare i rifiuti organici utilizzando l'apposita pattumiera che verrà consegnata ad ogni famiglia con una scorta di sacchetti. I sacchetti andranno depositati nei cassonetti con il marchio RECUPERO che verranno collocati accanto ai normali cassonetti.

Nella nostra area - rileva il Sindaco - abbiamo raggiunto un risultato di assoluto rilievo nazionale nel raccolto differenziato, ma oggi la nuova Legge sui rifiuti pone obiettivi ancora più significativi. E' pertanto necessario un salto di qualità che ci ponga ancora una volta all'avanguardia nel campo ambientale.

Mettiamo insieme vetro e plastica

Da un po' di tempo si fa fazione la multiraccolta che rende possibile il recupero di vetro, plastica e lattice. Questi materiali vanno tenuti insieme e depositati nelle cassette verdi.

Se partiamo dal criterio che le città sono lo specchio della vita collettiva, ci rendiamo conto che quando diventano sporche e caotiche sono inevitabili e minano la parte positiva del benessere moderno. Tenere pulita una città è un compito difficile e impegnativo. La produzione dei rifiuti è in continuo aumento e la quantità di scarti che le diverse attività umane comportano è enorme.

Una parte notevole del recupero è vantaggiosamente riciclabile e può essere considerata "materia prima secondaria" e comporta un risparmio di risorse e di energia e la possibilità di ridurre i rischi di degrado ambientale.

Per agevolare questa Raccolta differenziata, che consente di separare sia i materiali riciclabili e reintegrabili sul mercato, Montelupo si è dotata di cassette multiraccolta. Diarceci, dunque, qualche buona regola e chiarimento di separazione a giorni anche se, a volte, ci farebbe comodo far finta di non sapere nulla.

In corso il censimento delle superfici abitative

Per meglio conoscere come è articolato il patrimonio abitativo esistente nel comune, quali e quante superfici sono destinate a civile abitazione, quante di esse sono invece adibite ad attività produttive, o a studi professionali, per fare insomma un censimento sia sulla quantità delle superfici che sulla loro qualità, intesa nel senso di destinazione, l'amministrazione comunale ha affidato, e lo ha fatto anche in maniera originale, ad un tecnico professionale ad un gruppo di "esperti".

L'originalità sta nel fatto che gli esperti in questione sono tutti giovani geometri, dai 20 ai 25 anni, che stanno "perfezionando a tappeto" gli uffici esistenti nel comune, previo avvertimento ovviamente, con lo scopo di verificare la rispondenza degli edifici stessi ai dati censuari nelle denunce per l'applicazione dei tributi censuali. I ragazzi sono stati individuati tramite l'ufficio di collocamento o su segnalazione di alcuni istituti superiori, o sono stati anche scelti per le loro competenze in base alla loro conoscenza del territorio ed alla loro familiarità e confidenza con la zona.

"Avevamo la necessità" afferma il sindaco di Montelupo, Marco Montagni - di avere un quadro esatto della situazione abitativa; la cosa è ormai diventata quasi un'obbligazione per il Comune (che



sulle città arretrabili riciclate ICI e ICIAP, per esempio, o la stessa uti rifatti e per stabilire con esattezza le percentuali di essere da sottoporre ai cittadini, volevano essere sicuri di basarsi su un quadro abbastanza esatto, che non riservasse sorprese.

Questo intento insomma è stato quello di avere che ci fossero delle incongruenze fra la situazione reale e quella nostra conoscenza allo scopo di evitare, conseguentemente dispendi di trattamento.

Pagando tutti, si sa, si paga tutti di meno, ed è questo il nostro obiettivo".

Il censimento è ormai a buon punto; partito dalla frazione di Fabbiano, ha già ri-

guardato circa 3000 unità immobiliari delle 6000 circa totali, e dovrebbe essere ultimato per il prossimo mese di novembre. I ragazzi si trovano con in mano le planimetrie riguardanti le unità immobiliari che vanno a verificare, e si assicurano che le planimetrie stesse corrispondano alla realtà. E sembra che, secondo i primi uffici bilanci del lavoro svolta, siano diversi i metri quadri di superfici abitative che il Comune si ritrova in più di quanto suppone. Il tutto si svolge, come afferma il responsabile dell'Ufficio Tributi, nella più completa tranquillità, e con la totale collaborazione dei cittadini.

Ma le tasse censuali, alla fine del censimento, di quan-

to aumenteranno? "Non è nemmeno detto che aumentino" afferma il sindaco Montagni - lo scopo di questo lavoro è prima di tutto arrivare ad avere un quadro esatto e capillare delle superfici abitative nel nostro Comune e di come esse siano destinate. Non siamo qui ad aspettare la fine della perlastrazione per sottoporre i cittadini con nuovi balzelli.

Una cosa però è certa: se degli assegni ci saranno, questi ricadranno sulla cittadinanza in maniera proporzionata alla loro abitazione ed all'uso che ne fanno.

Tutti pagheranno quanto devono, non era fra di più (o, ovviamente, di meno).

Con Marcello Montelupo perde un amico

Mentre il caldo dell'estate imperverava ed anche la politica locale si accingeva a calare il sipario per la tradizionale pausa estiva, uno dei suoi protagonisti, Marcello Barbetti, ci ha lasciato prematuramente il 15 luglio scorso. Tardi schivo nell'apparire quanto dinamico nell'agire, Marcello lascia dietro di sé un'immagine stan-



to di riconoscimento e di rispetto. Per questi, come i componenti del gruppo Civici per l'Iniziativa, che ha guidato nei banchi del consiglio comunale, re condizionale l'esperienza ideale e l'operato, rimane un modello di sensibilità politica e di profonda passione civile. Iniziatore per il gruppo dei Progressisti riviere l'anno scorso, maestro di sincerità espressiva e di senso della funzione democratica della politica; per l'altra componente di minoranza, impegno per Montelupo rimane l'unico che ha visto tutte queste battaglie politiche e che, per nella diversità delle scelte, ha sofferto istintivamente la frattura tra una dei cattolici democratici nell'azione della politica. Marcello Barbetti, uomo semplice nei lineamenti carnali e nello stile di vita, ha saputo trasporre nella politica sentimenti di sereno valore della funzionalità della pubblica amministrazione, avvertendoli via dall'essere profondamente legato alla famiglia sia dall'essere professionalmente legato alle pubbliche relazioni, a capire i bisogni e le esigenze dei suoi interlocutori. Nato a Montelupo il 5 maggio del 1936, Barbetti è salito per la prima volta nei banchi del consiglio comunale nel 1964, nelle file della Democrazia Cristiana, si è fatto notare per il suo temperamento deciso e la sua linea via politica, mai degradata nella mancanza di rispetto per l'avversario politico. Vi è rimasto fino al 1980, quando scelse di lasciare l'impiego pubblico e di vivere da privato cittadino; la sua militanza politica. E tornò sugli scenari del consiglio nel recente 1995, quando gli fu chiesto di guidare una lista alternativa alla maggioranza di sinistra, candidandosi per il carica di sindaco che da allora viene eletto a suffragio diretto. La sua linea, Civici per l'Iniziativa, con i comuni ottenuti divenne il raggruppamento più numeroso dell'opposizione; Marcello Barbetti si mise al lavoro nella funzione di capogruppo. Divenne spesso di non estraneo un politico. Se con ciò si intende l'accadimento che si dileta nell'aria di dimenticare in modo attuale. Marcello non lo era davvero, ma se per politici si intende, come deve intendersi, un disinteressato operante al servizio della gente, lui era un politico lucido nell'accensione gentile del termine. In questo scorcio di mandato amministrativo dalle elezioni alla sua precoce dipartita, si può ricordare Barbetti per due significative problematiche: l'attenzione al destino degli anziani e il rigore della spesa pubblica. Ha più volte sottolineato come non sempre le famiglie siano oggettivamente in grado di farsi carico dei bisogni dell'anziano e si batteva per mettere a disposizione di questi il servizio familiare, ma che per anni aveva generosamente accolto il padre infermo tra le mura di casa. Non voleva ghiblizzare l'anziano, chiedeva un intervento responsabile della pubblica amministrazione, laddove le famiglie per reale impossibilità e non per negligenza, non poteva arrivare. Con lo stesso rigore e con la precisione del contabile, prendeva in esame le scelte politiche comunali in materia di opere pubbliche per assicurare, oltre alla mano, le volte in cui appariva troppo onerosa la ricaduta sulla collettività. Negli scrutini della sala consiliare lascia un vuoto che potrà essere colmato solo continuando le sue battaglie politiche, per quanti lo condividevano, e per tutti, prodigandosi nello svolgimento del mandato con generosità e dedizione alla causa di Montelupo. Marcello lascia il eredità una profonda sensibilità per la cosa pubblica che gli deriva da quella grande componente di umanità, per la quale vogliamo ricordarlo, salutandolo con deferenza.

È morto Paolo Lami

Il 28 agosto scorso è morto Paolo Lami che fu consigliere comunale di Montelupo dal 1970 al 1980 sotto le amministrazioni di Fosco Bini e Luigi Ballardini. Eletto nella lista del partito comunista Lami ricoprì anche la carica di assessore dal 1970 al 1975, con la delega per figure e servizi. Era nato a Montelupo il 23 luglio 1918.

Archiviato il procedimento contro il Sindaco

Si è risolto con l'archiviazione il caso giudiziario che aveva visto coinvolto il sindaco di Montelupo, Marco Montagni, insieme ad altri 33 primi cittadini di vari comuni del Mugello e della vallata dell'Arno fino ai confini con la provincia di Arezzo. Montagni era stato raggiunto, ricordiamo, da un avviso di garanzia che corrispondeva ipotesi di reato per la violazione della legge Merli sulla tutela delle acque e della legge Galasso sulla tutela dei suoli danneggiamento aggravato di un bene pubblico e distruzione di bellezze naturali. Il motivo, lo stato di grave inquinamento in cui versa il fiume Arno a causa dell'immissione di liquori nel fiume e nei suoi affluenti. L'avviso di garanzia era indirizzato al sindaco, in quanto responsabile di aver permesso tali dannose immissioni.

Non negando lo stato di obiettivo inquinamento riscontrato nelle acque dell'Arno al suo passaggio da Montelupo, e sottolineando però che tale inquinamento non peggiorava, anzi tutt'altro, dopo l'immissione del Pesa e poi dell'Elba, il sindaco Montagni aveva a suo tempo sottolineato come lo sversamento delle fognaie e delle acque non depurate (e causa del mancato allacciamento al depuratore comunale, citando per il fallimento della ditta appaltatrice) ripetute connesso la tabella K predisposta dalla Regione Toscana.

Ora la Magistratura ha posto la parola fine alla vicenda per tutti 34 sindaci, e per mezzo del Codice per le Indagini Preliminari della Procura di Firenze, dot. Gatta, ha predisposto la definitiva archiviazione del procedimento.

Montelupo ruota intorno al sole

Montelupo impiega quasi due anni a permeare la sua orbita di rotazione intorno al sole, ha un diametro di circa 20 chilometri e si colloca tra Marte e Giove.

Naturalmente parliamo del pianeto Montelupo, il più grande tra quelli scoperti da Maria Tombelli, astrofila di Montelupo e dal suo amico di osservazione Andrea Bontini.

Se consultiamo la rivista ufficiale Minor Planet Circular del centro raccolta dati di Cambridge nel Massachusetts, alla voce 7198 (oggi i pianetini scoperti sono poco meno di 8000), o il sito internet, troviamo il nome Montelupo e la descrizione: dedicato ad un piccolo, ma laborioso città vicino a Firenze, con una tradizione nel campo della ceramica fino dal Medioevo. Nel Risuscitamento è stato centro di produzione delle maioliche

sotto la famiglia dei Medici. Oggi la città è ben conosciuta per la sua produzione artistica e per le sue attività, verso che viene denominata Città delle Ceramiche.

Quello che ha voluto dedicare a Montelupo è il più grande ma non il solo pianetino scoperto da Maria: 12 sono già numerati e denominati, mentre altri 60 sono allo studio.

Uno è stato dedicato a Piero Angela per suo impegno nella divulgazione della scienza (il giornalista si è incontrato con i due astrofili e li ha ringraziati pubblicamente), mentre l'ultimo scoperto è stato avviato il 15 settembre proprio da Montelupo.

Intorno al Gruppo Astronomico, di cui Maria è presidente, nota un bel numero di volontari, la cui attività potrà ancora ampliarsi con la prevista costituzione dell'osservatorio di Montelupo.

I gruppi consiliari

Finanziati i progetti per formare i giovani e i loro ambienti di relazione

I progressisti sottolineano l'impegno del Comune

Il gruppo consiliare dei progressisti vuole richiamare l'attenzione sul tema delle problematiche giovanili. La notizia che sta la Regione Toscana (con 96 milioni di lire), sia il Ministero della Sanità (con 108), hanno finanziato i progetti giovani presentati dalla amministrazione comunale, dimostra il grado di impegno su questi temi. Infatti già da alcuni anni si erano iniziati in atto progetti (giovanili, passando dall'esperienza degli operatori di strada fino ad arrivare al progetto giovanili di nuova iniziativa corso da Stefano De Maria), che ha permesso di fare l'indagine

dell'averne giovani a Montelupo. Allo stesso tempo è stato possibile costruire una rete composta da varie associazioni di carattere culturale, sportivo, ricreativo, ecc., che, assieme alla amministrazione, hanno potuto definire il percorso su cui muoversi per il futuro. Questa ricerca ha messo in evidenza i punti più incerti del mondo relazionale dei ragazzi, specie nella fascia di età più critica (11-14 anni) verso gli insegnanti e i genitori in particolare, ma anche verso educatori quali coloro che operano nelle associazioni sportive, culturali e ricreative. Quindi ambienti e

persone che possono interagire con i giovani. I ricercatori hanno concluso che le relazioni rappresentano, oggi molto più di ieri, l'ambito decisivo a cui costruire una personalità equilibrata in grado di confrontarsi con la complessità della vita quotidiana.

Per questo si è parlato, nei progetti che sono stati finanziati, fra le altre cose, per esempio, a formare un gruppo di operatori della prevenzione e del disagio giovanile, da riunire nell'ambito di giovani di Montelupo, che permetterebbe di un lato di responsabilizzare i giovani stessi e di renderli soggetti

attivi della vita civile, dall'altro di potenziare l'imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi alla persona. Si prevedono inoltre interventi per l'orientamento formativo e per il sostegno extra scolastico per studenti delle medie ed elementari.

Altri progetti si occupano di formare i dirigenti tecnici delle società sportive (da troppo tempo al centro della discussione per il ruolo così importante che rivestono nella formazione dei ragazzi e che spesso non sono abbastanza preparati ad affrontare), di sensibilizzare gli operatori dei circoli ricreativi e culturali, di realizza-



zazione attività educative per i genitori e gli insegnanti delle scuole dell'obbligo.

Tutto ciò dà il senso di come il comune si stia muovendo su più piani: quale attivatore delle comunicazioni tra le varie realtà formati-

ve, sociali, economiche e culturali presenti sul territorio; quale artefice non solo di governance del disagio giovanile, ma di interazione con tutti i processi che contribuiscono a formare i cittadini di domani.

Si poteva recuperare l'evasione senza violare la privacy della gente

Cittadini per l'alternativa propone altri metodi

Il nostro gruppo, lo scorso giugno, ha presentato una interpellanza per ottenere dichiarazioni dall'Amministrazione locale chiarimenti in merito all'attività intrapresa, sin dai primi mesi del 1997, di operare un controllo globale degli edifici del m. comune al fine di realizzare una banca dati aggiornata degli elementi necessari per il calcolo dell'imposta sui rifiuti.

Tale iniziativa, già prevista nel Bilancio e stimata in Lire 300.000.000 di costo, rispondeva quella già effettuata da altri comuni.

I nostri amministratori hanno scelto di avvalersi per questi controlli di personale apponatamente incaricato, non dipendente della-

za, remunerato in base alle rilevazioni realizzate effettuate.

L'interpellanza suggeriva di evitare di violare la privacy dei cittadini, continuando con un metodo di rilevazione che non prevedeva l'accesso all'abitazione, ma permetteva ai cittadini di produrre i dati richiesti tramite proprio tecnico di fiducia e di effettuare controlli con i tecnici comunali solo su richiesta.

La proposta prevedeva, inoltre, nell'ottica del risparmio sui costi, per non incidere sugli utenti i benefici di questi controlli, di usufruire quanto più possibile dei dati già in possesso dell'Ente per le nuove costruzioni o per gli edifici condominiali, di inserire sul numero successivo di Montelupo Informa-

tare le tariffe applicate ed i criteri applicati per il calcolo del m. da imputare compresi gli eventuali sgravi che possono essere ottenuti da molti cittadini e che spesso non tutti usufruiscono perché non informati (es. pensionati, persone sole, abitazioni fuori dai centri abitati).

La risposta che il Sindaco dette a tali questioni nel Consiglio Comunale del 24 Giugno a.s. non a lodare l'iniziativa intrapresa ed a chiarire che tali controlli hanno comportato il recupero sirato del 20% dei tributi locali evasi e che le quasi totalità delle famiglie si erano rese disponibili al controllo che peraltro aveva già interessato un

terzo delle abitazioni e delle attività produttive da rilevare.

Interessi interessanti, dopo un iniziale periodo di saggio, stavano effettuando un controllo accurato fino ad avere una visione completa della situazione comunale.

Ritornando del paese che per l'effettiva di una iniziativa senza togliere ogni possibilità di evasione i criteri ed i metodi adottati ci sembrano inappropriati.

Ci è sembrato, cercando di ascoltare le numerose rimostranze che avevano ricevuto da cittadini e dalle risposte ottenute in consiglio comunale che il lavoro effettuato non fosse né accurato né unico e che esistesse la talune circostanze una visione molto rigida

specie in merito alla destinazione di uso (es. garage dove si lavora a domicilio o dove si tengono macchine da cucire ad uso familiare equiparate ai fessò artigiani o soffitti e cantine non abitabili computati al pari dei soggiorni).

Inoltre, è certo, che tale operazione non è stata finalizzata alla TARSU ma miri ad avere una banca dati del patrimonio edilizio del m. comune con lo scopo di usare tali dati per l'ICI, per l'ICIAP, per il controllo degli abusi edilizi anche lievi, con un metodo molto sottile ma non equo, in quanto fatto a spese della violazione dei diritti fondamentali della persona come il diritto a vivere in casa propria senza intrusioni.

Alcune problematiche per il disegno generale di una città "nuova"

"Impegno per Montelupo" si inserisce nei progetti attualmente allo studio

In presenza di grandi progetti, attualmente allo studio, che fanno il compito di rielaborare la complessione. L'entità e l'importanza dei questi anche il nostro gruppo, che con il lavoro "di studio" e l'apporto di conoscenze, si è dedicato in buona misura all'accordo, infatti l'attuale chiarimenti in sede di esame del Regolamento di attuazione del Piano urbanistico, riguardano che più necessario sia risolvere i problemi contingenti, anche se particolari,

che interessano le collettività.

Prima delle varie problematiche che abbiamo presentate e delle quali abbiamo interessato l'Amministrazione comunale, ne abbiamo alcune che, a poter essere, non sono secondarie ma complessive al disegno generale di una città "nuova".

1. Maggiore interconnessione e sollecitazione presso la Ferrovie per la realizzazione del parcheggio nella stazione e chiusura del Centro storico, visto che la

ristrutturazione pedonale di Corso Garibaldi costituisce un asse non indifferente, come risulta dalla deliberazione della Giunta del 10/3/97 n. 250 che indica l'investimento in Lire 240.700.000.

2. Sistemazione della rete fognaria del territorio ed in particolare nelle frazioni di Sassoalvella e Fabbiano dove si verificano spesso allagamenti quando le piogge sono persistenti.

3. Completamento del collettore delle acque nere per il quale furono iniziati i

lavori nel febbraio 1975 e mai conclusi. Si rammenta che i cittadini contribuiscono da anni al pagamento delle quote incluse nelle bollette della Publinter.

4. Attivazione più razionale della visibilità nel territorio, sollecitando la realizzazione del ponte sulla Pesa per la deviazione del traffico sulla strada n. 67, eliminando il doppio senso di marcia in direzione del paese. Rimedire la visibilità dei mezzi presenti nella parte terminale di via del Pizzo e Fabbiano che crea problemi non indiffe-

renti per quanto riguarda l'impedimento, i lavori e i danni in genere ai residenti.

5. Sistemazione di varie situazioni di insalubrità come, ad esempio, via Galilei, attualmente molto transitata prima di barriere preventive e di sicurezza per i pedoni e gli automobilisti che si innestano nelle sottostanze via Marconi.

6. Tutela e salvaguardia del verde Pesa per il mantenimento delle risorse idriche ed idriche, attuando accorgimenti e strutture adatte allo scopo, così da elimi-

nare i gravi errori compiuti in passato.

Ritornando, se del caso, alle iniziative interessanti e responsabili della banca di questo fiume che riveste una grande importanza nel nostro territorio.

Ci auguriamo che questi nostri sollecitazioni siano recepiti dalla Giunta comunale che, nel grosso impegno per la realizzazione del Piano urbanistico, non può non tener conto delle esigenze dei cittadini; in fondo la città "nuova" viene fatta per loro.

Dal mondo del volontariato

La Filarmonica torna e chiede aiuto ai cittadini



Dopo un lungo periodo di inattività Montelupo Filarmonica ritorna ad avere la propria Banda musicale, un progetto che, sicuramente, il nostro Comune merita. Sotto la presidenza di Luciano Giorgi si è costituito un comitato promotore che ha trovato una fetta di tutti i cittadini, nella quale si sottolinea: (...) abbiamo ricercato l'adesione dei musicisti che già fanno parte della banda, e, insieme a loro, incrementano il gruppo con i nuovi idonei elementi ed un valido maestro. L'intento è di formare un gruppo bandistico capace di rappresentare Montelupo, dando maggiore visibilità alle cerimonie, allestendo tutte le manifestazioni cittadine e raccogliendo giovani e volontari intorno alla bellissima arte della musica.

Il Comitato, che opera con l'ausilio dell'Amministrazione Comunale, si propone di ricostituire un corpo sociale molto largo, trovando il sostegno morale e materiale del nucleo base di nuovi cittadini. La proposta che facciamo è di dare ai cittadini di diventare soci versando la somma di L. 10.000 lire all'anno. Chi vuole versare una somma maggiore diventa socio sostenitore. A tale scopo abbiamo incaricato il Sig. Mario Frosini per la raccolta delle sottoscrizioni, affinché il progetto possa concretizzarsi nel più breve tempo possibile.

Lucrezio Giorgi (presidente del Comitato promotore)

Soccorso garantito grazie a Certaldo e a Montelupo

L'unica Unità Mobile di Soccorso (UMS) di tipo A della Pubblica Assistenza di Montepertuso, in seguito ad un incidente stradale è rimasta inutilizzabile. Fino al 3° maggio scorso. Ciò ha provocato la mancata copertura del Piano di Emergenza Territoriale e solo grazie alla disponibilità della Croce Rossa di Certaldo ha potuto mantenere il PET operativo (Punto di Emergenza Territoriale) nella Valle del Tevere il giorno 15/6/97, iniziando il proprio turno alle ore 14 anziché alle ore 18, e grazie all'impiego della Pubblica Assistenza di Montelupo che ha fornito, dal 18 al 30 aprile, una propria UMS con autista, facendola sostare presso la sede della PA di Montepertuso. A queste due Associazioni sono andati i ringraziamenti più sentiti da parte del responsabile dell'Armeda Un. n. 11 di Empoli, Stefano Pappagallo e di tutto il personale della Centrale Operativa "Empoli Soccorso", per il senso di collaborazione e l'impegno che le ha contraddistinte, nonostante i notevoli problemi legati al reperimento del personale che notoriamente hanno le Associazioni di Volontariato.

Viaggio di giovani in Spagna con Quissipù

Venti giovani di Montelupo si sono recati a Madrid in Spagna dal 18 al 27 luglio, ospiti della associazione Casa de Cultura y Juventud. L'iniziativa, che si ripete per il secondo anno, fa parte del programma di scambi interculturali tra i giovani delle due città, nato con l'accordo di gemellaggio. Quest'anno il programma per Montelupo è stato l'Associazione QUISSIPÙ, che ha raccolto i volontari tra i giovani di 15 a 25 anni. E dieci giorni di permanenza in Spagna, durante la caratteristica festa pasquale, grazie al programma molto ricco, hanno favorito lo scambio di esperienze sulle questioni della aggregazione giovanile in due centri europei e la crescita di relazioni interpersonali e associative.

Musica per tutti alla nuova scuola di Pulica



"Musicanti" è l'Associazione che ha dato vita ad una scuola di Musica proponendo numerosi corsi individuali di strumento (pianoforte, tastiera, chitarra classica, jazz, rock, contrabbasso, basso elettrico, batteria e percussioni, sassofoni, clarinetto, tromba, ottone, flauto, violino, viola, canto jazz e rock) e corsi collettivi che comprendono non solo il soffergio, la musica d'insieme e il canto corale, ma anche la propedeutica musicale per i bambini dai 5 agli 13 anni, ed il canto corale. "Musicanti" ha orientato la propria attività non solo verso la didattica, ma anche verso la divulgazione della cultura musicale con varie iniziative come - tra le altre - l'organizzazione di concerti, rassegne e manifestazioni di tipo culturale, attività propedeutica musicale infantile nello spazio elementare della scuola, l'organizzazione di gruppi di musicoterapia per i disabili e i corsi di avvicinamento alla musica per anziani. Inoltre la Scuola ha visto nascere al suo interno vari organismi formati dagli insegnanti e dagli allievi che si esibiscono durante le manifestazioni musicali. I corsi, aperti a tutte le età, sono tenuti da musicisti professionisti attivi nei vari settori della musica musicale: dal jazz al rock, dalla musica classica a quella popolare. Le lezioni si raccolgono nella Biblioteca comunale di Montelupo nel salotto onni di aperture: dal martedì al sabato dalle 9 alle 13; e dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19. I corsi sono tenuti a Pulica, presso la ex Casa del popolo. Per contatti o ulteriori informazioni si può rivolgere a Daniela, tel. 0571/76291 o Roberto tel. 0571/590366.

"Le decisioni"

Elenco delle delibere comunali, con l'indicazione del numero della data di adozione. Dal 1° settembre al 27 settembre 1996.

- 304 - Deliberazione G.M. n. 217 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 305 - Deliberazione G.M. n. 218 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 306 - Deliberazione G.M. n. 219 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 307 - Deliberazione G.M. n. 220 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 308 - Deliberazione G.M. n. 221 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 309 - Deliberazione G.M. n. 222 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 310 - Deliberazione G.M. n. 223 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 311 - Deliberazione G.M. n. 224 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 312 - Deliberazione G.M. n. 225 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 313 - Deliberazione G.M. n. 226 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 314 - Deliberazione G.M. n. 227 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 315 - Deliberazione G.M. n. 228 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 316 - Deliberazione G.M. n. 229 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 317 - Deliberazione G.M. n. 230 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 318 - Deliberazione G.M. n. 231 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 319 - Deliberazione G.M. n. 232 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 320 - Deliberazione G.M. n. 233 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 321 - Deliberazione G.M. n. 234 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 322 - Deliberazione G.M. n. 235 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 323 - Deliberazione G.M. n. 236 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 324 - Deliberazione G.M. n. 237 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 325 - Deliberazione G.M. n. 238 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 326 - Deliberazione G.M. n. 239 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 327 - Deliberazione G.M. n. 240 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 328 - Deliberazione G.M. n. 241 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 329 - Deliberazione G.M. n. 242 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 330 - Deliberazione G.M. n. 243 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 331 - Deliberazione G.M. n. 244 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 332 - Deliberazione G.M. n. 245 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 333 - Deliberazione G.M. n. 246 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 334 - Deliberazione G.M. n. 247 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 335 - Deliberazione G.M. n. 248 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 336 - Deliberazione G.M. n. 249 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 337 - Deliberazione G.M. n. 250 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 338 - Deliberazione G.M. n. 251 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 339 - Deliberazione G.M. n. 252 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 340 - Deliberazione G.M. n. 253 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 341 - Deliberazione G.M. n. 254 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 342 - Deliberazione G.M. n. 255 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 343 - Deliberazione G.M. n. 256 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 344 - Deliberazione G.M. n. 257 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 345 - Deliberazione G.M. n. 258 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 346 - Deliberazione G.M. n. 259 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 347 - Deliberazione G.M. n. 260 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 348 - Deliberazione G.M. n. 261 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 349 - Deliberazione G.M. n. 262 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 350 - Deliberazione G.M. n. 263 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 351 - Deliberazione G.M. n. 264 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 352 - Deliberazione G.M. n. 265 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 353 - Deliberazione G.M. n. 266 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 354 - Deliberazione G.M. n. 267 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 355 - Deliberazione G.M. n. 268 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 356 - Deliberazione G.M. n. 269 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 357 - Deliberazione G.M. n. 270 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 358 - Deliberazione G.M. n. 271 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 359 - Deliberazione G.M. n. 272 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 360 - Deliberazione G.M. n. 273 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 361 - Deliberazione G.M. n. 274 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 362 - Deliberazione G.M. n. 275 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 363 - Deliberazione G.M. n. 276 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 364 - Deliberazione G.M. n. 277 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 365 - Deliberazione G.M. n. 278 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 366 - Deliberazione G.M. n. 279 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 367 - Deliberazione G.M. n. 280 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 368 - Deliberazione G.M. n. 281 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 369 - Deliberazione G.M. n. 282 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 370 - Deliberazione G.M. n. 283 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 371 - Deliberazione G.M. n. 284 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 372 - Deliberazione G.M. n. 285 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 373 - Deliberazione G.M. n. 286 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 374 - Deliberazione G.M. n. 287 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 375 - Deliberazione G.M. n. 288 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 376 - Deliberazione G.M. n. 289 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 377 - Deliberazione G.M. n. 290 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 378 - Deliberazione G.M. n. 291 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 379 - Deliberazione G.M. n. 292 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 380 - Deliberazione G.M. n. 293 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 381 - Deliberazione G.M. n. 294 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 382 - Deliberazione G.M. n. 295 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 383 - Deliberazione G.M. n. 296 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 384 - Deliberazione G.M. n. 297 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 385 - Deliberazione G.M. n. 298 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 386 - Deliberazione G.M. n. 299 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 387 - Deliberazione G.M. n. 300 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 388 - Deliberazione G.M. n. 301 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 389 - Deliberazione G.M. n. 302 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 390 - Deliberazione G.M. n. 303 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 391 - Deliberazione G.M. n. 304 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 392 - Deliberazione G.M. n. 305 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 393 - Deliberazione G.M. n. 306 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 394 - Deliberazione G.M. n. 307 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 395 - Deliberazione G.M. n. 308 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 396 - Deliberazione G.M. n. 309 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 397 - Deliberazione G.M. n. 310 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 398 - Deliberazione G.M. n. 311 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 399 - Deliberazione G.M. n. 312 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 400 - Deliberazione G.M. n. 313 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 401 - Deliberazione G.M. n. 314 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 402 - Deliberazione G.M. n. 315 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 403 - Deliberazione G.M. n. 316 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 404 - Deliberazione G.M. n. 317 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 405 - Deliberazione G.M. n. 318 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 406 - Deliberazione G.M. n. 319 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 407 - Deliberazione G.M. n. 320 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 408 - Deliberazione G.M. n. 321 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 409 - Deliberazione G.M. n. 322 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 410 - Deliberazione G.M. n. 323 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 411 - Deliberazione G.M. n. 324 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 412 - Deliberazione G.M. n. 325 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 413 - Deliberazione G.M. n. 326 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 414 - Deliberazione G.M. n. 327 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 415 - Deliberazione G.M. n. 328 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 416 - Deliberazione G.M. n. 329 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 417 - Deliberazione G.M. n. 330 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 418 - Deliberazione G.M. n. 331 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 419 - Deliberazione G.M. n. 332 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 420 - Deliberazione G.M. n. 333 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 421 - Deliberazione G.M. n. 334 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 422 - Deliberazione G.M. n. 335 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 423 - Deliberazione G.M. n. 336 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 424 - Deliberazione G.M. n. 337 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 425 - Deliberazione G.M. n. 338 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 426 - Deliberazione G.M. n. 339 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 427 - Deliberazione G.M. n. 340 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 428 - Deliberazione G.M. n. 341 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 429 - Deliberazione G.M. n. 342 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 430 - Deliberazione G.M. n. 343 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 431 - Deliberazione G.M. n. 344 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 432 - Deliberazione G.M. n. 345 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 433 - Deliberazione G.M. n. 346 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 434 - Deliberazione G.M. n. 347 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 435 - Deliberazione G.M. n. 348 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 436 - Deliberazione G.M. n. 349 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 437 - Deliberazione G.M. n. 350 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 438 - Deliberazione G.M. n. 351 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 439 - Deliberazione G.M. n. 352 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 440 - Deliberazione G.M. n. 353 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 441 - Deliberazione G.M. n. 354 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 442 - Deliberazione G.M. n. 355 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 443 - Deliberazione G.M. n. 356 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 444 - Deliberazione G.M. n. 357 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 445 - Deliberazione G.M. n. 358 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 446 - Deliberazione G.M. n. 359 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 447 - Deliberazione G.M. n. 360 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 448 - Deliberazione G.M. n. 361 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 449 - Deliberazione G.M. n. 362 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 450 - Deliberazione G.M. n. 363 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 451 - Deliberazione G.M. n. 364 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 452 - Deliberazione G.M. n. 365 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 453 - Deliberazione G.M. n. 366 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 454 - Deliberazione G.M. n. 367 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 455 - Deliberazione G.M. n. 368 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 456 - Deliberazione G.M. n. 369 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 457 - Deliberazione G.M. n. 370 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 458 - Deliberazione G.M. n. 371 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 459 - Deliberazione G.M. n. 372 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 460 - Deliberazione G.M. n. 373 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 461 - Deliberazione G.M. n. 374 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 462 - Deliberazione G.M. n. 375 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 463 - Deliberazione G.M. n. 376 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 464 - Deliberazione G.M. n. 377 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 465 - Deliberazione G.M. n. 378 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 466 - Deliberazione G.M. n. 379 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 467 - Deliberazione G.M. n. 380 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 468 - Deliberazione G.M. n. 381 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 469 - Deliberazione G.M. n. 382 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 470 - Deliberazione G.M. n. 383 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 471 - Deliberazione G.M. n. 384 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 472 - Deliberazione G.M. n. 385 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 473 - Deliberazione G.M. n. 386 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 474 - Deliberazione G.M. n. 387 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 475 - Deliberazione G.M. n. 388 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 476 - Deliberazione G.M. n. 389 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 477 - Deliberazione G.M. n. 390 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 478 - Deliberazione G.M. n. 391 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 479 - Deliberazione G.M. n. 392 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 480 - Deliberazione G.M. n. 393 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 481 - Deliberazione G.M. n. 394 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 482 - Deliberazione G.M. n. 395 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 483 - Deliberazione G.M. n. 396 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 484 - Deliberazione G.M. n. 397 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 485 - Deliberazione G.M. n. 398 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 486 - Deliberazione G.M. n. 399 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 487 - Deliberazione G.M. n. 400 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 488 - Deliberazione G.M. n. 401 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 489 - Deliberazione G.M. n. 402 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 490 - Deliberazione G.M. n. 403 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 491 - Deliberazione G.M. n. 404 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 492 - Deliberazione G.M. n. 405 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 493 - Deliberazione G.M. n. 406 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 494 - Deliberazione G.M. n. 407 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 495 - Deliberazione G.M. n. 408 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 496 - Deliberazione G.M. n. 409 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 497 - Deliberazione G.M. n. 410 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 498 - Deliberazione G.M. n. 411 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 499 - Deliberazione G.M. n. 412 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 500 - Deliberazione G.M. n. 413 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 501 - Deliberazione G.M. n. 414 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 502 - Deliberazione G.M. n. 415 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 503 - Deliberazione G.M. n. 416 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 504 - Deliberazione G.M. n. 417 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 505 - Deliberazione G.M. n. 418 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 506 - Deliberazione G.M. n. 419 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 507 - Deliberazione G.M. n. 420 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 508 - Deliberazione G.M. n. 421 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 509 - Deliberazione G.M. n. 422 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 510 - Deliberazione G.M. n. 423 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 511 - Deliberazione G.M. n. 424 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 512 - Deliberazione G.M. n. 425 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 513 - Deliberazione G.M. n. 426 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 514 - Deliberazione G.M. n. 427 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 515 - Deliberazione G.M. n. 428 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 516 - Deliberazione G.M. n. 429 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 517 - Deliberazione G.M. n. 430 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 518 - Deliberazione G.M. n. 431 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 519 - Deliberazione G.M. n. 432 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 520 - Deliberazione G.M. n. 433 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 521 - Deliberazione G.M. n. 434 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 522 - Deliberazione G.M. n. 435 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 523 - Deliberazione G.M. n. 436 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 524 - Deliberazione G.M. n. 437 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 525 - Deliberazione G.M. n. 438 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 526 - Deliberazione G.M. n. 439 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 527 - Deliberazione G.M. n. 440 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 528 - Deliberazione G.M. n. 441 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 529 - Deliberazione G.M. n. 442 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 530 - Deliberazione G.M. n. 443 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 531 - Deliberazione G.M. n. 444 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 532 - Deliberazione G.M. n. 445 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 533 - Deliberazione G.M. n. 446 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 534 - Deliberazione G.M. n. 447 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 535 - Deliberazione G.M. n. 448 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 536 - Deliberazione G.M. n. 449 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 537 - Deliberazione G.M. n. 450 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 538 - Deliberazione G.M. n. 451 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 539 - Deliberazione G.M. n. 452 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 540 - Deliberazione G.M. n. 453 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 541 - Deliberazione G.M. n. 454 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 542 - Deliberazione G.M. n. 455 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 543 - Deliberazione G.M. n. 456 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 544 - Deliberazione G.M. n. 457 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 545 - Deliberazione G.M. n. 458 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 546 - Deliberazione G.M. n. 459 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 547 - Deliberazione G.M. n. 460 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 548 - Deliberazione G.M. n. 461 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 549 - Deliberazione G.M. n. 462 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 550 - Deliberazione G.M. n. 463 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 551 - Deliberazione G.M. n. 464 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 552 - Deliberazione G.M. n. 465 del 25/09/96. Istruzione di derubazione di spesse.
- 553 - Deliberazione G.M. n.

La festa della ceramica ottiene nuovi risultati



La quinta edizione della Festa Internazionale della Ceramica ha dimostrato che la manifestazione può entrare a pieno titolo nella tradizione di Montelupo, poiché riesce a mettere in evidenza le caratteristiche della città legata all'arte della ceramica e della sua comunità.

La qualità di un evento che appartiene a tutti, fin dalla sua preparazione e nella gestione organizzativa, viene trasmessa e recepita dagli ospiti, dai turisti che, necessariamente, vengono a visitarlo. L'immagine di Montelupo - la sua storia, le sue produzioni, la sua vocazione artistica - si intensifica così verso il livello che merita nel panorama

dei centri europei della ceramica e dei consoci italiani di antica tradizione.

Insieme a questa prerogativa generale e ai vantaggi immediati di quegli operatori che hanno saputo e potuto fare piccoli o grandi affari, la festa ha lasciato molto altro alla comunità: spazi ricoperti, opere donate, nuove idee e opportunità. Tra queste possiamo ricordare quanto segue, senza la pretesa di un elenco completo. Le targhe in maiolica realizzate per il concorso dal Consorzio Ceramica di Montelupo e apposte sulle vie del centro storico. Le donazioni. L'opera in maiolica realizzata dai Fratelli Bartoloni (con l'aiuto del Gian e del terracotta di Sanmarino) posta all'ingresso del "Tabacchiere" fra-

si le Mura del Porto di Piero" all'inizio di via Don Milani; il grande mosaico di maiolica dal titolo "Per Montelupo amore e speranza", realizzato dai bambini della scuola elementare Corradini e collocato nel sottopassaggio della stazione; il passello in maiolica raffigurante Pulcinella e il grande affresco ad affresco costituito da Eugenio Lucietti rispettivamente per la sede del distretto Usl e il centro espositivo Eucelvio. Di grande importanza anche la utilizzazione della ex fornace Alderighi da parte del Museo che ha la possibilità di sperimentare l'attuazione di nuovi servizi in un contesto di spazi più larghi.

Lettere

Sul numero di febbraio '97 del giornale, è stato pubblicato un articolo sulla zona industriale di Prato e sull'incendio, poi intanto il 15 febbraio, presso la filiale di Fabbiana della Banca Popolare dell'Emilia e del Lazio, Veronesi espone, come cittadini, alcune opinioni in merito alle questioni che stanno alla base dell'articolo e di quanto discusso nell'incendio.

La scelta peraltro molto ardua, di osare gli insediamenti produttivi del settore chimico e ceramico dal centro storico di Montelupo è certamente condivisibile. Non lo è invece quella di riconfermare e di concentrare nell'area industriale de "La Pratella" progettata ormai vent'anni fa, zona contigua alla frazione di Fabbiana, in contemporanea crescita abitativa e demografica.

Si potrà parlare, in un futuro prossimo, se non interverranno fatti nuovi, di uno dei più grandi poli chimici della Toscana, essendo concepibile peraltro che la storia dell'industria chimica in Italia è fatta di alti profitti per le imprese e di problemi spesso disamari per le popolazioni interessate.

Viene da chiedersi quanto consenso vi sia tra le opinioni di fondo delle due maggiori forze politiche che governano Montelupo (l'Associazione che parla d'ordine del dibattito congressuale del PDS e la compatibilità dello sviluppo che l'ambiente che è una prerogativa della proposta del PRC) con l'effettivo superamento della cultura industrialista, dominante per decenni nella sinistra, per cui la produzione e l'occupazione sono stati i soli valori essenziali, anche a prescindere, molto spesso prescindendo dal fatto, dalla salute dei lavoratori e dei cittadini.

Chi espone, come noi, critiche di fondo a tale scelta non lo fa sulla base della difesa campanilistica del proprio giardino, ma nella convinzione che le industrie presenti finiscono nel Comune di Montelupo, che hanno sempre operato in spazi ristretti, all'interno o a ridosso degli insediamenti abitativi, avessero bisogno di trovare una nuova, adeguata, collocazione nell'ambito dell'intero comprensorio emiliano e non in una zona industriale contigua anch'essa alle abitazioni, progettata con una logica superata, propria di un periodo in cui era ancora inaspettata l'attenzione alla tutela dell'ambiente e della salute.

Sai dati che sono stati forniti dai tecnici durante l'incidente, ci permettono soltanto di fare un'osservazione di metodo: gli studi di compatibilità ambientale, solo avviati a tutt'oggi, che il Comune stesso presenta, riconoscendone il carattere non vincolante per lo scelta da effettuare, come indagini "in continua evoluzione che segue, si adatta e permette di fare verifiche" sulla zona, avrebbero dovuto - per essere efficaci e determinanti in merito alle scelte da compiere - precedere l'eventuale avvio della costruzione degli impianti e ciò prescindendo da quanto previsto effettivamente o meno dalla legislazione vigente sulla valutazione di impatto ambientale ma, questo sì, come forte, esplicita, manifestazione di volontà di tutela nei confronti di ambiente e salute. Ci permettiamo una conclusione, forse un tantino provocatoria, ma che certamente sarà letta, dai nostri interlocutori, nel suo carattere positivo, di stimolo al confronto di idee e posizioni diverse: dietro i cartelli stradali, le feste annuali e i dipinti di Montelupo "Città della ceramica" a noi sembra esserci soprattutto "la produzione (che) impedisce (o) tutta / la nostra vita". Sono alcuni versi di Ferruccio Agnazzi, operaio e poeta, che di fabbriche, guardia caso-chimiche, se ne intende.

Vania Bagni - Antonio Schina



Movimento anno 1996:
Nati: 78
Deceduti: 106
Imigrati: 336
Emigrati: 210

Conferenza dal '95 al '96:
Popolazione residente al 31/12/1996: 10284
Popolazione residente al 31/12/1996: 10379

Totoni nati nei mesi di novembre-dicembre 1996:
Federico Ialozzi, Chiara Volpi, Erica Calucci, Sara Bencivenni, Chiara Saggio, Silvia Biondi, Damiano Rossetti, Maria Tomicelli, Giulia Tamburini, Sara Sotgiu, Eleonora Polcasi, Chiara Maada Devi Pericoli, Andrea Michelacci

Ci hanno invece lasciato nei mesi di novembre-dicembre 1996:

Isabella Falgoutti, Angiolo Monaldi, Maria Minaroli, Italia Latini, Mario Alderighi, Faustina Mazzoli, Italia Calosi, Maria Cei, Adriano Paoli, Vasco Moretti, Tosi Navarra, Luigi Lani, Paulina Tognoni, Marianna Latini, Valentina Cioni, Isabella Barbieri, Lido Giorgi, Mafalda Allegretti.



Nel mese di novembre-dicembre 1996 sono stati registrati 8 nascimenti di cittadini residenti:
Lucrezia Olivandini e Sabrina Cini
Mauro Nicolini e Sabrina Bubboli
Romano Palermi e Diana Francini
Lucrezia Santucci e Simona Pizzocchi
Andrea Gabrielli e Elisabetta Pini
Alessandro Poni e Giovanni Biondi
Fabrizio Bartolacci e Veronica Christine Balaguer
Alessio Di Marco e Simona Rinaldi

Buon successo della prima Festa del Vetro



Montelupo ha anche una Festa del Vetro, o meglio La Torre, una frazione legata alla affascinante produzione fin dal 1600, cresciuta intorno alla vetreria e futura sede di un museo che dovrebbe documentare la storia di questo antico mestiere.

La prima edizione si è tenuta il 17 e 18 maggio: i maestri vetrai hanno esibito le tecniche artistiche del vetro soffiato e alcune donne si

sono cimentate nel lavoro ormai sconosciuto delle rivestimento dei finchi.

Insieme alle dimostrazioni artigianali, le esposizioni dei prodotti di oggi e una mostra di foto d'epoca, l'Amministrazione comunale - con la collaborazione delle vetrerie e di tutta la frazione - ha creato un evento che ha attirato la partecipazione di un folto pubblico.

Montelupo Informa

Foto:
Foto Ottica Gianni
Archivio comunale

Registrazione:
Tribunale di Firenze
n° 3730 del 27.6.1988

Impaginazione
e grafica:
Edimedia Srl
tel. 055/040811
fax 055/040814
Firenze

Proprietà:
Amministrazione comunale
di Montelupo Fiorentino

Stampa:
Nuova Cosmi Coop srl
Via Biondi 23 Firenze
tel. 055 300150

Direttore Responsabile:
Claudio Baldacci

Rebuletore:
Carlo Franciosi
Cristina Fondini

Questo numero è stato chiuso
25 settembre 1997